

Un clima di piena comprensione auspicato tra docente e alunno

Per iniziativa dei presidi Angeloni e Micozzi Ferri, rispettivamente dell'Istituto tecnico industriale e della Scuola media statale e del Ginnasio di San Severino Marche, ha avuto luogo nell'Aula magna dell'Istituto tecnico una conferenza tenuta dal professor Antonio Brancati dell'Università di Urbino sul tema : « Esperienze per una nuova didattica della storia ».

Dopo il saluto del prof. Angeloni al conferenziere, il dottor Brancati ha preso la parola di fronte ad un folto gruppo di docenti.

La storia - ha asserito l'oratore - deve costituire elemento di disciplina e formazione della personalità dell'alunno.

I due metodi di insegnamento tradizionale debbono subire un contemperamento affinché sia possibile tracciare una via unica da seguire nell'insegnamento. L'insegnante veramente preparato oltre a porsi il problema di ricercare il metodo per un insegnamento adeguato ai tempi, deve porsi anche il problema per una sempre maggiore acquisizione da parte dell' alunno. E' suo dovere, cioè, trovare quel metodo valido ed efficace che sia in grado di instaurare tra il docente e il discente un clima di piena comprensione, affinché quel periodo di rapporti e scolastici ed extra scolastici tra l'insegnante e l'alunno sia costruttivo.

La scuola deve essere una palestra di vita, e non concepita invece secondo gli schemi tradizionali: abbattere una volta per sempre le barriere tra l'insegnante e l'alunno e porre questi due protagonisti su uno stesso livello.

L'insegnante in sostanza dovrebbe essere colui che oltre all'impartizione delle nozioni dovrebbe anche esporre all'alunno le sue esperienze in un clima di schietta amicizia e collaborazione.

Proseguendo l'interlocutore ha sostenuto che la realtà odierna è da considerare un fatto dinamico ed in incessante evoluzione. Infine pur sostenendo la necessità di porre di fronte al ragazzo fatti ed avvenimenti riportati da documenti autentici ed onestamente scelti, ha insistito sul fatto che il metodo tradizionale ormai non è più valido, e che occorre introdurre una nuova metodologia.

Nella discussione che è seguita sono intervenuti i professori Cingolani, Piangatelli, Cimetta e Paolini.

Il Prof. Cingolani ha poi illustrato la sua esperienza di insegnante impegnato con la propria scolaresca in una ricerca particolare: « Le società operaie ». Il Professor Piangatelli; dal canto suo ha insistito sul fatto che occorre rompere in maniera drastica e definitiva gli schemi tradizionali ed introdurre una metodologia nuova ed adeguata ai tempi.

Il prof. Cimetta ha messo l'accento sull'incongruenza di dividere al terzo anno l'insegnamento della storia e geografia dall'italiano, divisione negativa in quanto l'alunno viene sottoposto a nuovi metodi e procedimenti didattici.

Il prof. Paolini dell'ITI ha sostenuto la necessità dell'insegnamento della storia per problemi, l'incongruenza dei raggruppamenti di materie negli attuali concorsi per cattedre negli istituti di 2° grado, frutto di una cultura dominata dall'idealismo.

Ha inoltre insistito sul fatto che nella formazione dei futuri insegnanti di storia dovrebbero concorrere discipline come la sociologia, l'economia politica ed altre. Il prof. Brancati ha quindi esposto il suo punto di vista sulle questioni sollevate dai vari professori.

L'epilogo è valso ad approfondire ed ampliare il tema della conversazione. Al termine il preside dell'ITI Angeloni ha auspicato che questo incontro sia l'inizio verso una maggiore e più proficua collaborazione tra gli insegnanti.

Livio Angeloni